

Osservazioni ai piani di gestione delle acque e di protezione dalle alluvioni

Da: davide<davide@tatanka.it>

A: <distretto@alpiorientali.it>

Cc:

Data: 17/03/2015 22:47:37

Tipo: Posta Elettronica Istituzionale

Allegati: Opere di pubblica inUtilitÃ f Ã 0-3-1-A5.pdf

Buongiorno

allego il mio libro che raccoglie informazioni su uno dei progetti in atto per la tutela dalle alluvioni in Veneto, le casse di laminazione per le piene nel fiume Agno-GuÃ . In tale libro dimostro che molte delle affermazioni fatte a supporto di tale opera sono incoerenti, fuorvianti ed in alcuni casi completamente false. Le argomentazioni portate da politici, progettisti, esperti e dalla stampa sono state unicamente dirette a fuorviare l'opinione pubblica.

Giusto per citarvi, da nessuna parte viene mai dichiarato quali siano le popolazioni a rischio ed i danni evitabili con tale opera, neanche nelle mappe di rischio che avete pubblicato sul vostro sito. Neanche le mappe pubblicate dal ministero dell'ambiente riportano i tali enormi rischi, pur essendo in molti punti ben diverse dalle vostre.

Nonostante questo, si continua a propagandare come assolutamente necessarie tali opere.

Inoltre, sempre per lo stesso progetto, e non ancora inserita nel libro perchÃ recente, c'Ã la questione dell'inquinamento da PFAS originato dalla Miteni di Trissino.

Il progetto nell'Agno -GuÃ avrÃ sicuramente un effetto sulle dinamiche degli inquinanti nella falda, effetto che non Ã stato indagato nelle analisi idrologiche del progetto stesso, ma per sommi capi si puo' dire che in un caso l'aumento dell'infiltrazione in falda dello stesso progetto potrÃ causare una accelerazione del movimento degli inquinanti verso le zone giÃ compromesse, mentre nel caso opposto, se l'abbassamento del fondo sarÃ in grado di drenare l'acqua dalla falda verso il fiume, questo porterÃ gli inquinanti sotto il paese di Tezze e poi nel fiume. La mia personale posizione Ã che in realtÃ l'effetto sarÃ una combinazione dei due, dipendente dall'andamento pluriennale delle precipitazioni.

Per tali ragioni chiedo l'immediato stop del piano ed una revisione dello stesso per integrare le valutazioni omesse e permettere una reale partecipazione del pubblico.

Non sono stato ancora in grado di valutare tutto il documento sulla laguna di Venezia, (oltre 500 pagine) ma alcuni punti mi sembrano evidenti: la prospettata costruzione della metropolitana sublagunare, e la citazione delle opere del consorzio Venezia Nuova, appaiono sinistri spettri dopo le recenti vicende giudiziarie che hanno portato in carcere politici e tecnici responsabili di corruzione e malversazione in queste e simili grandi voragini di denaro pubblico. Certamente in fase di redazione dei piani tali eventi non potevano essere previsti, ma alla

luce della cronaca tutti gli aspetti connessi devono essere rivalutati. Per contrasto, il comune di Venezia ha recentemente vietato la navigazione a piccole imbarcazioni a remi e pagaie, con il pretesto della riduzione dell'inquinamento, dell traffico e del moto ondoso, mentre proprio le imbarcazioni responsabili non sono minimamente limitate, come le imbarcazioni con motori a 2 tempi. Tali effetti sono esattamente controproducenti agli effetti dello stato delle acque, e dovrebbero essere impediti e sanzionati da un piano per migliorare lo stato delle acque.

Considero assolutamente inutile per quanto riguarda il reale coinvolgimento del pubblico la procedura di partecipazione che Å stata adottata per questo piano, e che ho giÅ criticato per i brevissimi preavvisi dati alle giornate di consultazione, ma ugualmente insisto che le mie osservazioni siano messe a verbale, per impedire che in futuro chi ha avuto responsabilitÅ possa dire di non esserne stato a conoscenza.

**Resto a disposizione per eventuali delucidazioni.
Davide Sandini
Mossano (VI)**